

Intervento del presidente del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali

Sisti (Conaf): «IMU, toglierlo dai beni strumentali dell'agricoltura e considerare i servizi resi al territorio»

«Sull'Imu abbiamo sempre avuto un'idea ben precisa: va tolto per i beni strumentali dell'agricoltura, come capannoni per la rimessa di mezzi agricoli e fienili, in quanto sono già tassati nel reddito fondiario dell'impresa e perché sono beni che non producono direttamente un reddito. Va invece, a mio avviso, prevista l'Imu per gli edifici agricoli e per quei terreni che vengono lasciati abbandonati e che non vengono affittati, favorendone così l'utilizzo». Lo ha dichiarato Andrea Sisti, presidente CONAF (Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali) durante il XV Congresso nazionale in programma a Riva del Garda (Tn), in seguito a quanto stabilito quest'oggi dal Consiglio dei Ministri, ovvero, di sospendere il pagamento della rata di giugno dell'Imu in attesa di definire una riforma complessiva del sistema di tassazione degli immobili (entro il 31 agosto), che prevede anche l'esclusione dei terreni agricoli e dei fabbricati rurali.

«L'Imu deve essere rivista anche in funzione dei servizi ecologici – ha aggiunto Sisti -, con l'obiettivo di favorire una migliore gestione territoriale, attraverso soluzioni fiscali che permettano di valorizzare il servizio reso dall'azienda agricola alla collettività».

Riva del Garda (Tn), 17 maggio 2013
C.s. 40